



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DM
DIPARTIMENTO
DI MANAGEMENT



www.management.unito.it/risk-management

CON IL PATROCINIO DI:



AIDEA



ASSOCIAZIONE
DOCENTI
ECONOMIA
INTERMEDIARI
MERCATI
FINANZIARI



AIDEA
GIOVANI

Gentili Colleghi,

siete cortesemente invitati a presentare contributi e a proporre sessioni per la Prima Conferenza Internazionale in Risk Management (RM2016), che avrà luogo a Torino dal 5 al 6 maggio 2016 presso il Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino.

Obiettivo del Convegno

La globalizzazione dei mercati ha contribuito all'emergere di una "crisi globale" influenzando i consumi, la produzione industriale ed il benessere sociale, soprattutto nei Paesi ad economia avanzata. La creazione di valore è diventata sempre più difficile e le imprese devono confrontarsi con nuovi e mutevoli rischi, frutto di questo nuovo contesto competitivo. Tale nuovo scenario economico, caratterizzato dall'incertezza, ha costretto le imprese ad affrontare con più attenzione la gestione dei rischi. Inoltre, i cambiamenti in termini di competitività hanno incentivato lo sviluppo e l'adozione di nuovi approcci nella gestione del rischio al fine di migliorare le performances aziendali e la creazione di valore.

Il tema del convegno è il *Risk Management* inteso come il processo attraverso il quale gli enti pubblici e privati gestiscono il rischio inerente alle proprie attività. L'attuale globalizzazione delle attività produttive e commerciali espone infatti le organizzazioni complesse (pubbliche e private) ad



Dipartimento di Management
Università degli Studi di Torino
Corso Unione Sovietica 218/bis - 10134 TORINO



alcuni rischi giuridici, economici, sociali e anche reputazionali. E' quindi necessario analizzare se e come i sistemi manageriali siano in grado di supportare le proprie aziende nell'evitare gli effetti negativi connessi a questi rischi. Risulta poi fondamentale discutere di come i modelli innovativi di gestione del rischio abbiano contribuito alla definizione di nuovi obiettivi, quali ad esempio la *Corporate Social Responsibility* e la *Compliance*. E' infine necessario condurre un'analisi giuridica in modo da indirizzare adeguatamente tutti i prevedibili effetti generati dall'ampliamento del campo di applicazione del *Risk Management*.

Il convegno riguarda anche i recenti progressi conseguiti nella misurazione e nella gestione dell'esposizione al rischio, ponendosi come obiettivo lo sviluppo di strumenti efficaci e di soluzioni innovative per la sua gestione. Sono ben accette sia ricerche teoriche sia studi pratici ed è incoraggiata la presentazione di ricerche in grado di mettere in discussione gli schemi tradizionali, nonché di studi basati su un approccio multidisciplinare.

Il Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino vi invita ad inviare contributi e proposte di sessioni complete per il 1° Convegno Internazionale sul *Risk Management*. Le sessioni parallele proposte dovranno includere almeno tre contributi di autori di cui è confermata la partecipazione e dovranno indicare uno o due moderatori, che potranno anche presentare i propri lavori.

Il convegno si svolgerà in due giorni. Il primo giorno si svolgerà in sessione plenaria, mentre la seconda giornata sarà dedicata alle sessioni parallele per la presentazione dei contributi selezionati per i seguenti argomenti:

Risk in Business and Public Management

Responsabile scientifico: Prof. Paolo Biancone

Nell'ultimo decennio si sono compiuti molti progressi nel quantificare l'impatto potenziale delle varie esposizioni al rischio e nello sviluppo di metodologie per la gestione dei rischi. Una vasta gamma di parti interessate, tra cui le organizzazioni finanziarie internazionali, ricercatori e professionisti, ha guidato questo sviluppo e ha accresciuto l'attenzione a livello internazionale su questo tema.

Questo *panel* si focalizza sull'impatto delle diverse esposizioni al rischio sulla gestione dell'impresa e sui suoi rendimenti, considerando tutte le tipologie di aziende: private, pubbliche, banche e assicurazioni.

Sono pertanto richiesti contributi relativi alle diverse prospettive di gestione del rischio, analizzando il loro impatto sulle *performance* sia economico finanziarie che non. In particolare, sono incoraggiate ricerche legate all'assunzione di rischi, alla gestione del rischio e alla sua regolamentazione. I contributi possono aggiornare le attuali conoscenze, sviluppare nuovi quadri teorici, proporre applicazioni strategiche di risoluzione dei problemi o sottolineare nuove evidenze empiriche.

Il tema del rischio nell'Economia Aziendale raccoglie i seguenti argomenti:





- *Corporate Governance*
- *Accounting and Accountability*
- Pianificazione Strategica e Controllo di Gestione
- Gestione delle Risorse Umane e Organizzazione Aziendale
- Aspetti sociali e ambientali
- *Financial Disclosure*

È caldamente consigliato l'utilizzo di una metodologia rigorosa e lo sviluppo delle proprie argomentazioni in base ad un'analisi scientifica.

Risk Management e Credito

Responsabile scientifico: Prof.ssa Paola De Vincentiis

Durante gli ultimi due decenni le normative di vigilanza prudenziale per le banche e le tecniche di gestione dei rischi hanno subito un notevole cambiamento. La sessione parallela si focalizza su queste evoluzioni e mira a discutere il loro impatto a livello sia micro sia macro. In particolare, i *papers* dovrebbero orientarsi sui seguenti argomenti:

- diffusione di sofisticate tecniche di misurazione e gestione dei rischi tra diverse tipologie di banche e Paesi;
- impatto delle metodologie di gestione dei rischi sulla disponibilità di credito per le aziende e le famiglie, durante periodi di crisi finanziarie e di condizioni di mercato “normali”;
- impatto delle tecniche e delle prassi di gestione dei rischi sull'organizzazione delle banche, sulla loro solidità finanziaria e sulle caratteristiche dei sistemi finanziari;
- potenziale impatto delle novità regolamentari introdotte da Basilea 3 sul sistema bancario e sulla disponibilità di credito;
- efficacia delle strategie di mitigazione del rischio di credito.

Risk management e strategie corporate

Responsabile scientifico: Prof.ssa Elena Candelo e Prof.ssa Cecilia Casalegno

Le imprese multinazionali si trovano di fronte a molte nuove sfide: la globalizzazione, il consolidamento di molti settori, la crisi finanziaria, nuovi *competitors* da nuovi mercati, dinamiche competitive diverse a causa della convergenza tra settori e della caduta dei confini tra aree geografiche.

Come gestire il rischio di alcuni fattori principali che potrebbero avere un impatto negativo sulla redditività e sulla stessa sopravvivenza aziendale? Quali strategie pianificare per il nuovo millennio in modo da minimizzare alcuni dei principali rischi che le multinazionali affrontano? Come





comunicare agli *stakeholders* decisioni strategiche che, per ridurre l'eventuale impatto negativo di questi rischi, potrebbero creare all'impresa problemi di immagine? E, nel caso in cui la strategia scelta per la gestione del rischio non abbia dato i risultati sperati, come comunicare agli attori coinvolti l'impatto negativo su tali risultati e sull'immagine della multinazionale?

Prendendo quindi in considerazione la crescente importanza di questi temi, la disciplina del *Risk Management* applicata dalle imprese costituisce un'area fondamentale per future pubblicazioni nei seguenti ambiti:

- l'impatto della fluttuazione dei tassi di cambio e dei prezzi delle materie prime sulle strategie delle multinazionali;
- la comunicazione di impresa quale trampolino e scudo della reputazione aziendale.

I sistemi di gestione integrati quale strumento di supporto alla gestione del rischio

Responsabile scientifico: Prof. Riccardo Beltramo

Un sistema di gestione integrato è un modello gestionale che nasce dalla integrazione di due o più standard internazionali fra quelli per la Qualità (ISO 9001), l'Ambiente (ISO 14001), la Salute e la Sicurezza sui luoghi di lavoro (OHSAS 18001) e la Responsabilità sociale (SA8000) che prevedono un set di regole che può essere adottato dal Top Management per gestire le *operations* in un'ottica di miglioramento continuo.

Nonostante i quattro strumenti siano integrabili in un unico modello gestionale storicamente l'integrazione ha soprattutto interessato i sistemi per la Qualità (ISO 9001) e l'Ambiente (ISO 14001).

La revisione in atto dello Standard ISO 9001 introduce delle importanti novità inclusa la necessità di progettare dei sistemi *Risk-based*, in modo da valutare i rischi in maniera puntuale, per ogni tipologia di organizzazione, al fine di pianificare un sistema di gestione tarato sulle reali necessità di ciascuna impresa. Lo Standard ISO 14001, per contro, consente al Top Management di identificare e mitigare le implicazioni ambientali delle attività assicurando, nello stesso tempo, la conformità alla normativa ambientale applicabile, aspetto di rinnovata importanza a seguito dell'estensione delle fattispecie di reato (art. 25 septies per la sicurezza ed art 25 undecies per l'ambiente) contemplate dal Decreto Legislativo 231 del 2001 che disciplina la responsabilità amministrativa delle società.

Il Panel quindi incoraggia la presentazione di contributi concernenti le seguenti aree:

- ISO 9001 e i sistemi *Risk-based* di gestione della qualità;
- *Risk Management* e gestione ambientale;
- sistemi di gestione integrati e requisiti normativi;
- sistemi di gestione integrati in relazione al modello 231.





Risk-management, responsabilità penale dell'impresa e corporate governance

Responsabile scientifico: Prof. Oreste Cagnasso

Il *panel* intende studiare i rapporti fra *risk-management*, responsabilità penale delle imprese e *corporate governance* e sono richiesti contributi ai docenti, ricercatori e studiosi dell'Area di diritto commerciale, nonché a tutti coloro che desiderino contribuire all'analisi, anche comparatistica, del tema e delle sue molteplici sfaccettature, ancora largamente problematiche. L'obiettivo è di incrementare e sviluppare lo studio scientifico su un tema che – anche grazie alle recenti novità portate dalla normativa anticorruzione italiana – assume importanza e rilievo nel campo della *governance*.

A partire dal 2001 l'ordinamento italiano ha in effetti implementato un sistema di responsabilità penale diretta dell'impresa per fatti di reato imputabili a propri esponenti aziendali (d.lgs. 231/2001) riconoscendo come unica esimente l'adozione di un adeguato modello organizzativo di prevenzione del reato (cd. Modello 231) vigilato da un apposito organismo (cd. OdV).

Ad oggi, il numero delle fattispecie criminose interessate ammonta ad oltre centocinquanta ed un ruolo centrale hanno assunto, in particolare, i reati contro la pubblica amministrazione, i reati finanziari e i reati di mercato.

A partire dal 2012, inoltre, l'adozione di efficaci modelli organizzativi costituisce uno dei criteri per il rilascio del *rating* di legalità alle imprese (Reg. AGCM 14 novembre 2012) che rappresenta un indice rilevante ai fini della concessione di finanziamenti da parte delle pubbliche amministrazioni e di accesso al credito bancario (decr. Ministero dell'economia, n. 57 del 20 febbraio 2014) e in particolare per le imprese che operano su commessa per le pubblica amministrazione.

Nonostante l'importanza crescente di questa materia, la disciplina della responsabilità degli enti per reati commessi dalle funzioni apicali interne rappresenta un campo ancora ampiamente inesplorato, con particolare riferimento ad alcune questioni fondamentali, che possono rappresentare altrettante aree tematiche per futuri *papers*:

- *Societas delinquere potest?* La qualificazione giuridica della responsabilità degli enti fra «antropomorfizzazione» e «amministrativizzazione» del diritto penale.
- Personalità della pena e funzione rieducativa: principi ancora attuali?
- Il perimetro degli enti che possono «delinquere»: un «catalogo» da compilare.
- Le evoluzioni in settori vigilati: banche e società quotate (d.lgs. 197/2004).
- Il sistema delle sanzioni: misure preventive, sanzioni interdittive, pecuniarie e accessorie.
- I meccanismi premiali: il «modello organizzativo 231» e l'ODV; il compliance program. Le funzioni aziendali interne di fronte al rischio da reato. Adeguatezza degli assetti organizzativi e controllo interno.
- L'adeguatezza degli assetti organizzativi e il modello 231: interferenze e consonanze.
- L'ODV: costruzione, funzioni, poteri, responsabilità.





La gestione dei rischi per l'integrità nel settore pubblico: gli appalti pubblici

Responsabile scientifico: Prof.ssa Gabriella M. Racca

La valutazione (*risk assessment*) e la gestione del rischio (*risk management*) assumono rilievo peculiare nel settore pubblico. Le procedure pubbliche di trattamento del rischio hanno contribuito tradizionalmente a creare le conoscenze necessarie per fornire input nei procedimenti decisionali delle amministrazioni pubbliche, mentre gli attuali obiettivi di efficienza delle organizzazioni pubbliche e di riduzione degli sprechi e della spesa pubblica hanno determinato un ripensamento e un incremento delle stesse. La gestione del rischio nelle amministrazioni pubbliche appare oggi strumentale a soddisfare i bisogni dei cittadini, con un bilanciamento di tutti gli interessi coinvolti per consentire il perseguimento dell'interesse pubblico istituzionalmente affidato nel rispetto dei principi di efficienza e integrità.

La gestione del rischio si qualifica oggi come elemento essenziale nel perseguimento dell'interesse pubblico ed assurge a requisito di legittimità dell'azione pubblica. Si richiede alle amministrazioni pubbliche la corretta identificazione dei rischi e l'elaborazione di misure adeguate e innovative di contrasto degli stessi.

Il panel si propone di analizzare le procedure di valutazione e gestione dei rischi per assicurare l'integrità in particolare negli appalti pubblici, che, in ragione delle ingenti risorse coinvolte e della carenza di professionalità che talora si riscontra nelle amministrazioni aggiudicatrici, si qualificano come settore particolarmente esposto al rischio di corruzione. La lotta alla corruzione negli appalti pubblici richiede lo sviluppo di meccanismi di prevenzione quali gli strumenti di *risk assessment* e *risk management*. Il panel si propone di svolgere un'analisi degli strumenti di valutazione dei rischi nei quattro principali ambiti del settore appalti: la disciplina giuridica, la capacità istituzionale e operativa delle amministrazioni pubbliche e gli strumenti a tutela dell'integrità.

Un contesto giuridico adeguato consente di superare la frammentazione e l'incoerenza della disciplina assicurando l'effettività e la certezza del diritto per i partecipanti alle gare pubbliche. I sistemi di valutazione del rischio dovrebbero rivolgersi alla semplificazione del contesto giuridico e costituire stimolo per l'efficienza riducendo gli oneri burocratici e le previsioni normative incerte o non univoche. La semplificazione favorisce il confronto delle capacità delle amministrazioni aggiudicatrici nell'assicurare il corretto svolgimento delle procedure di scelta dell'operatore economico e del monitoraggio dell'esecuzione del contratto e apre alla possibilità di svolgere gare in forma aggregata utilizzando strumenti contrattuali innovativi quali gli accordi quadro.

Il *best value for money* (che assicura il miglior rapporto qualità – prezzo) può essere perseguito attraverso un sistema di appalti pubblici efficiente, integro e coerente. L'integrità degli appalti pubblici può essere assicurata attraverso l'analisi dei rischi e dei sintomi di corruzione (tramite il processo di *risk assessment*) e, nel tempo, sviluppando strumenti ed elaborando anche clausole da inserire nei documenti di gara che possano meglio assicurare l'integrità (attraverso il processo di *risk management*). Questi strumenti potrebbero includere un sistema di indicatori dei rischi (*red-flags*). Questo processo deve essere svolto su tutto il ciclo degli appalti pubblici ed assume





peculiare rilievo nella fase di esecuzione del contratto, ove, attraverso lo sviluppo di strumenti contrattuali per la lotta alla corruzione - come i patti di integrità - è possibile assicurare un monitoraggio della corretta esecuzione delle prestazioni contrattuali aprendo a forme diffuse di controllo da parte di cittadini, degli offerenti non risultati aggiudicatari e delle autorità pubbliche. Tali aree di studio possono rappresentare una straordinaria opportunità per migliorare i risultati di ricerca in questo settore.

Risk management e regime tributario dei costi e dei proventi connessi a reati

Responsabile scientifico: Prof. Giuseppe Vanz

A partire dal 1993, il legislatore italiano ha introdotto una serie di disposizioni volte a disciplinare, prima, il trattamento tributario dei proventi connessi al compimento dei reati e, poi, anche quello dei relativi costi.

Tale disciplina è stata recentemente modificata, mediante il D.L. n. 16/2012, anche al fine di prevenire possibili declaratorie di incostituzionalità.

Ricordiamo infatti che, con riferimento al regime previgente, due diverse Commissioni tributarie avevano sollevato dinanzi alla Corte Costituzionale questioni di legittimità costituzionale.

La dottrina aveva in linea di principio condiviso i dubbi di legittimità costituzionale, sia pure sottolineando in modo non omogeneo la rilevanza delle questioni coinvolte.

Il regime attuale, sebbene modificato dal D.L. 16 del 2012, presenta ancora vari aspetti di criticità.

L'argomento, inoltre, è da tempo oggetto di attenzione anche da parte degli organismi sovranazionali, costituendo un problema a cui è dedicata l'attenzione di tutti i Paesi appartenenti all'OCSE. In particolare, si richiamano due raccomandazioni OCSE: la n. C/M(96)8/PROV "*Recommendations of the Council on the tax deductibility of bribes to foreign public officials*" e la n. C/M(97)12/PROV "*Revised recommendations of the Council on the tax deductibility of bribes to foreign public officials*".

Nell'ambito della ricerca, saranno altresì analizzate le conseguenze, in termini di *risk management*, del nuovo regime del c.d. "adempimento collaborativo" (di cui alla bozza di decreto legislativo sulla certezza del diritto nei rapporti tra fisco e contribuente approvata dal Consiglio dei Ministri nell'aprile 2015), comportante la possibilità per i contribuenti di pervenire con l'Agenzia delle Entrate ad una comune valutazione delle situazioni suscettibili di generare rischi fiscali prima della presentazione delle dichiarazioni fiscali, attraverso forme di interlocuzione costante e preventiva su elementi di fatto, inclusa la possibilità dell'anticipazione del controllo da parte dell'Agenzia.

Ciò anche in relazione alle raccomandazioni in proposito fornite dall'OCSE nel 2013 ("*Co-operative Compliance: a Framework*").

Nell'ambito dei temi sopra descritti è incoraggiata la presentazione di contributi aventi ad oggetto:





- regime fiscale dei costi sostenuti e dei proventi conseguiti in relazione ad atti di corruzione e, più in generale, alla commissione di reati: analisi delle problematiche aperte e proposte di eventuali modifiche;
- regime fiscale dei costi sostenuti e dei proventi conseguiti in relazione ad atti di corruzione e, più in generale, alla commissione di reati: comparazione con la corrispondente disciplina presente in altri Paesi;
- rapporti tra procedimento penale e trattamento fiscale dei componenti di reddito connessi a reati;
- il c.d. “adempimento collaborativo”: analisi della disciplina in via di approvazione;
- il c.d. “adempimento collaborativo”: comparazione con analoghi istituti presenti in altri Paesi.

Gli articoli dovranno essere redatti in inglese. Per alcune aree tematiche verranno accettati anche contributi in italiano. Almeno uno degli autori di ogni articolo dovrà partecipare al Convegno.

Gli articoli saranno pubblicati su:

- atti del convegno con ISBN;
- monografia con *peer review* (numero speciale);
- riviste

Gli autori dei contributi accettati e presentati potranno decidere se includere i propri articoli negli atti del convegno, oppure proporli per la pubblicazione in una monografia o su una rivista scientifica .

Ulteriori informazioni sulle opportunità di pubblicazione saranno disponibili sul sito web dell'evento.

Scadenze

- Invio degli *abstract*: **30 novembre 2015**
- Comunicazione di accettazione provvisoria dei contributi: **20 dicembre 2015**
- Invio definitivo dell'articolo completo: **28 febbraio 2016**
- Comunicazione di accettazione definitiva: **30 marzo 2016**
- Registrazione: entro il **15 aprile 2016**
- Convegno: **5 – 6 maggio 2016**





Direzione

- Prof. Riccardo Beltramo
- Prof. Paolo Biancone
- Prof. Elena Candelo
- Prof. Oreste Cagnasso
- Prof. Cecilia Casalegno
- Prof. Paola De Vincentiis
- Prof. Eleonora Isaia
- Prof. Gabriella M. Racca
- Prof. Mariacristina Uberti
- Prof. Giuseppe Vanz

Comitato organizzativo

- Dott. Laura Broccardo
- Prof. Elena Candelo
- Dott. Cecilia Casalegno
- Prof. Stefano Cerrato
- Dott. Stefano Duglio
- Dott. Mario Grandinetti
- Prof. Eleonora Isaia
- Dott. Silvia Ponzio
- Dott. Alessandro Vicini Ronchetti





Comitato scientifico

- Prof. Riccardo Beltramo, Università di Torino
- Prof. Umberto Bocchino, Università di Torino
- Prof. Sergio Bortolani, Università di Torino
- Prof. Luigi Brusa, Università di Torino
- Prof. Giacomo Buchi, Università di Torino
- Prof. Oreste Calliano, Università di Torino
- Prof. Valter Cantino, Università di Torino
- Prof. Marina Damilano, Università di Torino
- Prof. Paul De Sury, Università di Torino
- Prof. Fei Fei, Westminster Business School
- Prof. Rosalia Gallo Martines, Universitat Autònoma de Barcelona
- Prof. Alberto Gianola, Università di Torino
- Prof. Alfredo Garcia Prats, University of Valencia
- Prof. Giuseppe Martino Nicoletti, Università di Foggia
- Prof. Daniela Ivanova, University of National and World Economy, Sofia – Bulgaria
- Prof. Steven Holland, University of Washington Bothell
- Prof. Christopher R. Yukins, George Washington University
- Prof. David Marrani, Jersey Law Institute
- Prof. Bernardo Mattarella, Università di Siena
- Prof. Paolo Montalenti, University di Torino
- Prof. Edoardo Ongaro, University of Northumbria, Newcastle
- Prof. Giovanni Ossola, Università di Torino
- Prof. Chris Patel, Macquarie University, Sidney
- Prof. Piero Pisoni, Università di Torino
- Prof. Luigi Puddu, Università di Torino
- Prof. Alberto Quagli, Università di Genova
- Prof. Gabriella M. Racca, Università di Torino
- Prof. Piergiorgio Re, Università di Torino
- Prof. Claudio Sacchetto, Università di Torino
- Prof. Juan Sánchez-Calero, University of Madrid
- Prof. Andrea Sironi, Università Bocconi
- Prof. Giuseppe Tardivo, Università di Torino
- Prof. Giuseppe Zizzo, LIUC Castellanza

Per ulteriori informazioni:

riskmanagement@unito.it

Website: www.management.unito.it/risk-management





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DM DIPARTIMENTO
DI MANAGEMENT



www.management.unito.it/risk-management



AIDEA



ASSOCIAZIONE
DOCENTI
ECONOMIA
INTERMEDIARI
MERCATI
FINANZIARI



AIDEA
G I O V A N I

Distinguished Colleagues,

we kindly invite you to submit papers and fully-formed panels for the First International Conference on Risk-Management (RM2016). The Conference will be held in Torino, Italy, at the Department of Management of the University of Torino, on May 5 - 6, 2016.

Scope of the Conference

Market globalization has quickly turned into a “global crisis” that has affected consumption, industrial production and social welfare, especially in advanced economies. Value creation has become much more difficult and companies have been facing new and changing risks generated by this competitive environment. This new economic scenario, characterized by a high level of uncertainty, forced the firms to tackle the management of both internal and external risks. In addition, changes in competitiveness promoted the development of a new doctrinal approach to manage risk, with the goal of improving business performance and creating value.

The conference focuses on risk-management as a process through which private, public and state-owned organizations deal with the risks connected to their activities. Indeed, the current globalization of business activities dramatically exposed organizations to several new risks from a legal, economic, social and reputational perspective. Therefore, it is necessary to analyze in which ways managerial systems can support firms in avoiding the negative effects



Dipartimento di Management
Università degli Studi di Torino
Corso Unione Sovietica 218/bis - 10134 TORINO



correlated to risks and to discuss about how innovative models of risk-management have settled new goals, such as defining corporate social responsibility and compliance with human rights. In addition, the legal analysis should be included to properly address all the predictable outcomes from the expansion of the risk-management field of application.

This conference focuses on the progresses recently reached on risk exposures' measurement and management. Both theoretical and practical studies are encouraged. The Conference aims at developing more effective tools and solutions for the future and, consequently, papers challenging traditional schemes, and adopting multi-disciplinary approaches, are strongly encouraged.

The Department of Management of the University of Torino invites papers submissions and fully-formed panels proposals for this 1st International Conference on Risk Management. Panel proposals should include at least 3 papers by scholars who have agreed in advance to participate and that should identify one or two discussants, who may also be paper presenters. Parallel sessions will be scheduled during the second day.

The Conference will be organized in two days. The first day will comprise a keynote address and a plenary session on the Conference theme. The second day will be devoted to the parallel sessions of papers and selected panels selected on the following topics:

- 1. Risk in Business and Public Management**
- 2. Risk Management and Bank Financing**
- 3. Risk Management and Corporate Strategies**
- 4. The Integrated Management Systems as a Tool for Risk Management.**
- 5. Risk Management, Corporate Criminal Liability and Corporate Governance**
- 6. Integrity Public Sector Risk Management: Public Procurement Sector**
- 7. Risk Management and Crime Tax Consequences**

The papers should be written in English. Some topic areas accept also Italian papers. At least one of the Authors of each contribution shall attend the Conference.

Papers would be published on:

- proceedings of the conference with ISBN;
- a peer-reviewed book (special issue);
- Journals and Reviews

The authors of the accepted papers can decide whether to include their papers in the conference proceedings or to submit them for publication in the book or in one of the journals sponsoring the Conference.

Further information on the publishing opportunities will be provided in the conference website.





Panels

Risk in Business and Public Management

Scientific Responsible: Prof. Paolo Biancone

In the last decade, much progress has been made in quantifying the potential impact of various risk exposures and in developing methodologies for managing these risks. A wide range of interested parties, including International financial regulators, academics and practitioners, has driven this development and increased the attention at international level on this topic.

This panel focuses on the impact of various risk exposures on the firm management and on its performance, considering different kinds of company: private, public, state-owned firm, bank, insurance.

Discussions and debates on risk management perspectives, analysing the impact on financial and non-financial performance, are encouraged. In particular, we welcome discussions on all topics related to risk taking, risk management and risk regulation. Contributions can review the existing body of knowledge, develop theoretical frameworks, present strategic problem-solving applications or offer empirical evidence.

The Risk in Business Management topic area gathers the following topics:

- Corporate Governance;
- Accounting and Accountability;
- Strategic Planning and Management Control;
- Human Resource Management and Business Organization;
- Social and Environmental Issues;
- Financial Disclosure.

Successful submissions will employ accurate methodologies and develop their arguments based on rigorous analysis.





Risk Management and Bank Financing

Scientific Responsible: Prof. Paola De Vincentiis

During the past two decades both risk management in banking and prudential regulations concerning banks' risk exposure evolved profoundly. The parallel session focuses on these developments and it aims at discussing their impact both at a micro and macro level.

In particular the papers should address the following subjects:

- diffusion of sophisticated risk measurement and management techniques across different types of banks and across different regions;
- impact of risk management practices on the availability of credit to corporates and households, during “normal” periods and during financial crises;
- impact of risk management practices and techniques on the organization of banks, on their financial soundness and on the features of the financial system;
- potential impact of the regulatory changes brought about by Basel 3 on the banking system and on the availability of credit;
- effectiveness of credit risk mitigation devices and schemes.

Risk Management and Corporate Strategies

Scientific Responsible: prof. Elena Candelo and Cecilia Casalegno

Multinational companies are faced with many new challenges: globalization, consolidation of various sectors, financial crisis, new competitors from new markets, competitive different dynamics because of industries' convergence and of the fall of regions' boundaries.

How to manage risks coming from some key factors that could have a negative impact on profitability and on companies' survival? Which strategies should be developed to minimize principal risks of multinational companies? How to communicate to stakeholders in a consistent manner, taking into account that public disclosure of strategic decisions could represent a threat for the corporate reputation, even if they can represent a solution to reduce the negative impact of the above challenges? And, finally, if the strategies adopted cannot take to expected results, how to communicate it to stakeholders?

Therefore, considering the growing importance of these issues, the discipline of risk management applied by corporates constitutes a fundamental area for future papers on the following topics:

- the impact of fluctuation in currency exchange rates and in raw materials market on multinational firms strategies;
- firm communication as springboard and shield for the corporate reputation.





The Integrated Management Systems as a Tool for Risk Management

Scientific Responsible: Prof. Riccardo Beltramo

The panel will deal with the relationships between the application of the Integrated Management Systems and the Risk-management issue. An Integrated Management System merges into a single management tool two or more of the internationally models of Quality (ISO 9001), Environment (ISO 14001), Health and Safety (OHSAS 18001) and Social Responsibility (SA8000).

Even if it is possible to integrate all the afore-mentioned international standards, historically the integration of the management systems has interested the quality and environmental issues.

While the current revision of ISO 9001 standard introduces the necessity to plan a Risk based system in order to evaluate, for any kind of organisation, the different quality risks according to a punctual analysis, the Environmental Management System in accordance with ISO 14001 Standard can help the Top management in the identification and contrast to the environmental implications therefore ensuring the compliance with the environmental legal requirements. Within this panel is encouraged the submission of contributions addressing the following subjects:

- ISO 9001 and the Risk-based Management Systems;
- Risk Management and environmental assessment;
- Integrated Management Systems and legal requirements;
- Integrated Management Systems and the 231 model.

Risk Management, Corporate Criminal Liability and Corporate Governance

Scientific Responsible: prof. Oreste Cagnasso

The Department of Management of the University of Turin launched in 2015 an interdisciplinary research project on «Risk Management» with the aim to develop a scientific study on a topic that – thanks also to the recent innovation of the Italian anti-bribery discipline – assumes strong importance and central relevance in the corporate governance field.

In this context, one of the panel will deal with the connection between risk-management, company criminal liability and corporate governance and the call for papers is open to Professors and Scholars who desire to contribute to the study – including from a comparative perspective – of such above matters, that are still problematic.

Since 2001, the Italian legal system has in fact implemented a mechanism of direct criminal liability of the company for all those offenses attributable to its corporate officers (see Legislative Decree no. 231/2001); the only exemption to such a system is the adoption of an adequate organizational structure in relation to the prevention of offences (i.e. Model 231) that has to be supervised by a special body (i.e. ODV) .





At the present date, the number of the relevant offenses is more than one hundred and fifty, with a central role, in particular, of crimes against the public administration and of financial and markets crimes.

Moreover, since 2012, the adoption of an adequate organizational structure is one of the criteria for issuing the legality rating of the companies (Reg. AGCM 14 November 2012), that is an element that represents an important index to obtain public financing and to have access to bank loans (Decree of Italian Ministry of Economy and Finance, no. 57 of 20 February 2014), particularly for those companies that operate for the Public Administration.

Despite the growing importance of this issue, the discipline of corporate liability for crimes committed by its inside apical officers is a topic still largely unexplored, especially with reference to some crucial aspects, that can represent some subject areas for future papers:

- *Societas delinquere potest?* The juridical qualification of corporate liability between subjectivization and objectivization of criminal law.
- Personality of punishment and rehabilitation function: still current principles?
- The catalogue of the legal entities that can be criminally liable: still a work in progress?
- The evolution of the regulated sectors: banks and listed companies (Legislative Decree 197/2004).
- The system of sanctions: prevention measures, disqualification penalties, fines and accessory measures.
- The reward mechanisms: the «231 organizational model» and the ODV; the Compliance Program. The internal corporate functions and the risk of crime. Adequacy of the organizational structure and internal control.
- Adequate organizational structure and 231 Model: interferences and consonances.
- ODV: composition, functions, powers and liability.

Integrity Public Sector Risk Management: Public Procurement Sector

Scientific Responsible: Prof.ssa Gabriella M. Racca

Today, risk-assessment and risk-management stand out as risk-treatment tools with specific relevance for the public sector. Public risk-treatment procedures have traditionally formed knowledge for providing inputs for the public decision-making while the current struggle for increasing efficiency and reducing wastes and expenses has pushed public regulators to re-thinking and increasing these procedures. Public risk-management appears now as one of the fundamental ways through which Government meets citizens' expectations balancing interests and pursuing the public interest with efficiency and integrity.

The risk-treatment process has indeed become an essential element in the achievement of public interest, becoming a requisite of the legitimacy of public action. Adequate and





innovative forms of public risk-management should therefore be found and analyzed to specifically address the pending risks in the public administrations.

The panel aims at conducting an integrity risk-assessment of public procurement, as one of the most relevant areas of public sector affected by corruption, considering the relevant amount of resources involved and the possible lack of professionalism within contracting authorities. The fight against corruption in public procurement involves the development of preventing mechanisms such as risk-assessment and risk-management. The panel covers the integrity risk-assessment review in the four main pillars of public procurement fabric, i.e. legal framework, institutional and operational capacity and integrity mechanisms.

A sound legal framework allows to overcome troubles of fragmentation and incoherence, weak enforceability and lack of legal certainty for bidders. Integrity risk-assessment should be directed to simplify legal framework and stimulate efficiency by reducing burdensome, uncertain and obscure legal provisions. This process also allows for a comparison among institutional capacities of contracting authorities to perform public procurement and to the chance of introducing joint purchasing arrangements and framework agreements.

The goal is to improve both integrity and best value for money since best value for money could be the predictable outcome of an efficient, sound and coherent public procurement system. The risk-treatment process aims at submitting all the main components of the public procurement system to analysis and integrity-check. Indeed, by following this path, integrity in public procurement could be ensured by analyzing the risks and symptoms of corruption within public tenders (through risk-assessment process) and by developing across the time tools and tender documents which may better safeguard public procurement integrity (through risk-management process). These tools could include risk-indicator systems such as red-flags. This process should be carried on throughout the entire public procurement cycle, addressing the risk to integrity in the execution phase, by developing contractual tools - such as integrity pacts - for fighting corruption even in the later stage of public contracts with the engagement of citizens, losing bidders and public authorities. The above-mentioned areas, such as..., can represent an outstanding opportunity to improve the outcomes of research in this sector.

Risk Management and Crime Tax Consequences

Scientific Responsible: Prof. Giuseppe Vanz

The research will deal with the tax implications of expenses incurred and revenues earned through corruption behavior. Starting from 1993, Italian tax legislator has introduced rules aimed to regulate, at first, the tax treatment of income earned from criminal actions and then the tax treatment of the related costs.

The legislation of the above items has been recently changed according with Law Decree n. 16 of 2012 also in order to prevent potential unconstitutional judgement of the law. We point out that, with regard to the previous regime, several Tax Courts asked to Constitutional Court to issue a formal Judgement on the matter.

Doctrine agreed with the unconstitutional doubts on the rules, even if pointing out different approach.





The present legislation, even if modified by Law Decree n. 16/2012 still shows critical aspects.

This topic has long been the object of attention by International organizations being a problem to whom the attention of OECD States has been addressed. In particular, we mention OECD report number C/M(96)8/PROV “Recommendations of the Council on the tax deductibility of bribes to foreign public officials” and number C/M(97)12/PROV “Revised recommendations of the Council on the tax deductibility of bribes to foreign public officials”.

The research field will also include the consequences, in terms of “risk management”, of the new tax regime called “adempimento collaborativo” (as provided by the Legislative Decree draft approved in April 2015 by Italian Government) regarding the possibility to reach with Tax Authority a common interpretation of the tax treatment applicable to facts which could lead to potential tax risk through prior and steady communication, including the possibility to advance the tax audit. The mentioned draft Legislative Decree has also been issued in accordance with 2013 OECD recommendation (“Co-operative Compliance: a Framework”).

Within this panel we encourage the submission of contributions addressing the following subjects:

- tax treatment of expenses sustained and income earned in relation to corruption behaviour and, generally, in relation to criminal conduct: analysis of open issues and potential amendments of the law;
- tax treatment of expenses sustained and income earned in relation to corruption behaviour and, generally, in relation to criminal conduct: comparison with rules provided by other States;
- relationship between criminal lawsuit and tax treatment of costs and incomes connected to crimes;
- the so-called “adempimento collaborativo”: analysis of the draft Legislative Decree content;
- the so-called “adempimento collaborativo”: comparison with rules provided by other States.

Important dates

- Abstract and Panel-Proposal Submission: 30th November 2015
- Notification of Provisional Acceptance: 20th December 2015
- Full Submission of Papers and Panels: 28th February 2016
- Notification of definitive acceptance, 30th March 2016
- Registration Deadline: 15th April 2016
- Conference: 5th – 6th May 2016





Scientific Direction

- Prof. Riccardo Beltramo
- Prof. Paolo Biancone
- Prof. Elena Candelo
- Prof. Oreste Cagnasso
- Prof. Cecilia Casalegno
- Prof. Paola De Vincentiis
- Prof. Eleonora Isaia
- Prof. Gabriella M. Racca
- Prof. Maria Cristina Uberti
- Prof. Giuseppe Vanz

Scientific Committee

- Prof. Riccardo Beltramo, University of Turin
- Prof. Umberto Bocchino, University of Turin
- Prof. Sergio Bortolani, University of Turin
- Prof. Luigi Brusa, University of Turin
- Prof. Giacomo Buchi, University of Turin
- Prof. Oreste Calliano, University of Turin
- Prof. Valter Cantino, University of Turin
- Prof. Marina Damilano, University of Turin
- Prof. Paul De Sury, University of Turin
- Prof. Fei Fei, Westminster Business School
- Prof. Rosalia Gallo Martines, Universitat Autònoma de Barcelona
- Prof. Alberto Gianola, University of Turin
- Prof. Alfredo Garcia Prats, University of Valencia
- Prof. Giuseppe Martino Nicoletti, University of Foggia
- Prof. Daniela Ivanova, University of National and World Economy, Sofia – Bulgaria
- Prof. Steven Holland, University of Washington Bothell
- Prof. Christopher R. Yukins, George Washington University





- Prof. David Marrani, Jersey Law Institute
- Prof. Bernardo Mattarella, University of Siena
- Prof. Paolo Montalenti, University of Turin
- Prof. Edoardo Ongaro, University of Northumbria, Newcastle
- Prof. Giovanni Ossola, University of Turin
- Prof. Chris Patel, Macquarie University, Sidney
- Prof. Piero Pisoni, University of Turin
- Prof. Luigi Puddu, University of Turin
- Prof. Alberto Quagli, University of Genoa
- Prof. Gabriella M. Racca, University of Turin
- Prof. Piergiorgio Re, University of Turin
- Prof. Claudio Sacchetto, University of Turin
- Prof. Juan Sánchez-Calero, University of Madrid
- Prof. Andrea Sironi, Bocconi University
- Prof. Giuseppe Tardivo, University of Turin
- Prof. Giuseppe Zizzo, LIUC Castellanza

Conference Organization in Turin:

- Dott. Laura Broccardo
- Prof. Elena Candelo
- Dott. Cecilia Casalegno
- Prof. Stefano Cerrato
- Dott. Stefano Duglio
- Dott. Mario Grandinetti
- Prof. Eleonora Isaia
- Dott. Silvia Ponzio
- Dott. Alessandro Vicini Ronchetti





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DM DIPARTIMENTO
DI MANAGEMENT

Should you need any further clarifications, please do not hesitate to contact us

riskmanagement@unito.it

Website: www.management.unito.it/risk-management



Dipartimento di Management
Università degli Studi di Torino
Corso Unione Sovietica 218/bis - 10134 TORINO